

## **Nuovi farmaci per i tumori epiteliali cutanei**

**K.Peris**

I tumori epiteliali cutanei rappresentano le neoplasie più frequenti e comprendono la cheratosi attinica (AK), il morbo di Bowen (BD), il carcinoma basocellulare (BCC) e il carcinoma squamocellulare (SCC). Il trattamento di tali neoplasie comprende terapie mediche e terapie non farmacologiche (curettage, crioterapia, diatermocoagulazione, asportazione chirurgica, terapia fotodinamica, laser ablativi e radioterapia). Le terapie topiche per il trattamento della AK includono il diclofenac 3% gel in acido ialuronico (con azione antinfiammatoria e pro-apoptica), l'imiquimod (ad azione immunomodulante) e, più recentemente, l'ingenolomebutato, il quale è in grado di agire attraverso un effetto tossico diretto sulla cellula neoplastica e di promuovere una risposta antinfiammatoria locale. L'imiquimod e la terapia fotodinamica vengono utilizzate per i BCC superficiali e BD con buoni risultati di efficacia e tollerabilità.

Nelle fasi avanzate del BCC e dell'SCC sono invece necessarie terapie mediche sistemiche quali rispettivamente il vismodegib, un inibitore di SMO, e l'anticorpo monoclonale anti-EGFR, cetuximab, in associazione alla radioterapia o alla chemioterapia.

In conclusione, esistono attualmente diverse terapie farmacologiche topiche e sistemiche nella terapia dei tumori epiteliali cutanei la cui scelta nel singolo paziente dipende sempre dalle caratteristiche della lesione (numero, dimensione, sede, distribuzione, eventuale recidiva, stadio) e da fattori paziente-specifici (immunosoppressione, comorbidità, aderenza al trattamento). La qualità di vita del paziente e le sue aspettative sono infine fondamentali per l'aderenza al trattamento.